

Poesie

Autor(en): **Paganini, Andrea**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **72 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55036>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Poesie

In apertura della rubrica Antologia proponiamo alcune liriche di Andrea Paganini. Non mi resta che scriverti¹ e Mare di Luce² sono state segnalate e pubblicate in volume in Italia. Fragili ha ottenuto il terzo posto al Premio ASIS di Poesia 2002 (Associazione Scrittori di lingua italiana in Svizzera).

Non mi resta che scriverti

Soffoca
nel petto il cuore
l'ingrata nostalgia
di questa bianca sera.

È festa
ma lo ignora
il gorgo furibondo
– ti prego: dove sei? –
e atono del mondo.

E mi commuove credere
che questo patimento
racchiuda nelle viscere
una poesia più grande
del bene che perseguo.

1999

¹ Poesia pubblicata in: AA.VV., *Caro Amico ti scrivo. Legami per la vita e oltre*, Keltia Editrice, Aosta 2000, p. 77.

² Poesia pubblicata in: AA. VV., “*Penna d'autore*”, anno V, N. 23, Inverno 2000, p. 78.

Crisalide mattutina

a Talita, rapita dall'anoressia

Vibri e reggi da sola,
crisalide mattutina
avvoltojata nella sciarpa mite,
l'arcana nostalgia di paradiso.
Talita: alzati!
È il vento silente
che parla e che scuote
il fragile stelo
in fondo alla notte serena.
Talita: vieni!
La brina si scioglie
al raggio più vero
e il mondo cullato si desta
su un accordo di rugiada.
Talita: seguimi!
Il puro e profondo contrasto
che incanta degli occhi tuoi
si eleva già angelico in volo
per fare più bello il cielo.

1999

Senza parole

Mi sazia del desiderio
d'incontrarlo ancora
così limpido
il tuo sguardo.
Affascinante complicità:
senza parole
mi rivela il tuo segreto
e si specchia sorridente
in un istante immenso
che di me ti dice tutto.

1999

Mare di luce

Limpida, semplice, profonda, pura,
sospinta insondabile dal mistero,
l'acqua stamattina ti porta a me;
se stessa ancora e pur sempre diversa,
accoglie serena e priva di cresse
i raggi del sole in fondo agli abissi.

Arabeschi s'intrecciano volubili
su fondali d'astratte fantasie;
ricamano nodi in giochi di luce
riflessa dall'onde all'onde d'arena
e l'anima mia immersavi incantano
che anela a una trama a te più vicina.

Mi son tuffato da raggio nel mare
onde conoscerne l'intimo fondo;
fra soffice sabbia e ciotoli tondi,
ferite di schegge e pietre lucenti,
m'ha fatto parte del tuo palpitare,
onda già accolta di un mondo vivente.

* * *

Giaccio sospeso sul cuor degli abissi,
ridotto a un relitto perso per mare,
quasi trafitto da un raggio di sole;
gli occhi accecati non scorgono più
luci riflesse sul manto di seta;
amano, eppure, la notte serena.

2000

Fragili

Non è nell'uragano, no, che gracili
tremiamo: è nel disagio immascherato
– sia di paura o ancora di pudore
(pudore di temere e di sperare) –
d'imbatterci e scovarci in chi ci sta,
forse scarlatto o pallido, di fronte:
inetti, miserabili creature
delicate...

...vogliamo un po' bene.

2001

Tra le realtà che contano

Lo maggior don che Dio per sua larghezza
fesse creando, e a la sua bontate
più conformato, e quel ch'e' più apprezza,
fu de la volontà la libertate;
di che le creature intelligenti,
e tutte e sole, fuoro e son dotate.
(Dante, *Paradiso*, V, 19-24)

Tra le realtà che contano,
Dante, tu che percosso fosti
entro la mortal vita
da un fulgore in che tua voglia venne,
qual è la più importante:
amore o libertà?
(Ché Dio ha amato,
ma amore non ha imposto...)

A me, nella *Commedia*
e in mezzo al nostro viaggio,
saziato – e ancora attratto – da un barlume,
l'essenziale par d'intendere
che sia la libertà
(ma libertà dell'altro,
amore mio).

2002